

## INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con incarico per il turismo e della difesa, per sapere — premesso che:

il 24 aprile 1997, un comunicato dell'Iri, azionista di maggioranza della Finmeccanica, ha annunciato la decisione del consiglio di amministrazione di trasformare la Finmeccanica stessa in *holding*, e di riorganizzare le sue molteplici attività (finora chiamate « rami d'azienda ») in singole società, nell'asserito intento di pervenire ad un più rapido processo di risanamento e di privatizzazione del gruppo;

questa decisione capovolge completamente la strategia finora perseguita dalla Finmeccanica, rivolta a trasformare la finanziaria manifatturiera dell'Iri in una conglomerata industriale;

tale repentino mutamento ha prodotto le immediate e polemiche dimissioni del presidente di Finmeccanica, Fabiano Fabiani, autore della strategia industriale integrata di Finmeccanica, che voleva essere caratterizzata da una concentrazione di alta tecnologia da utilizzare trasversalmente in tutti i settori operativi;

le motivazioni addotte dall'Iri riguardano le perdite di bilancio della Finmeccanica risultanti dall'ultimo bilancio, perdite per altro già note all'Iri che le aveva valutate nell'ambito della strategia di concentrazione industriale dallo stesso Iri approvata;

dalle notizie che si sono susseguite non appare chiaro il progetto industriale che intende perseguire l'Iri, malgrado si tratti di questione di notevole rilevanza in quanto riguarda industrie strategiche per

l'economia nazionale, alcune delle quali interessanti gli armamenti e quindi la difesa del Paese, né appare concretamente delineato il programma di privatizzazione;

in precedenza tale processo era visto come collocamento azionarie di un unico complesso industriale integrato, mentre ora appare come la vendita separata di singole società. In altri termini, oltre la valutazione relativa all'eventuale perdita per l'economia del nostro Paese del patrimonio derivante dalla tecnologia integrata (con ricaschi per l'indotto oltre che per le aziende direttamente interessate), non è stata espressa concretamente dall'Iri alcuna indicazione riguardante gli importi che possono essere realizzati dalle vendite secondo un sistema piuttosto che un altro;

a tutte queste incertezze si aggiungono altre pesanti illusioni apparse sulla stampa relative a possibili giochi di mero potere, per cui si sta assistendo ad un rimbalzo di responsabilità nella decisione che sono giunte a far dire al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Micheli: « Le decisioni relative alla riorganizzazione di Finmeccanica sono state assunte in totale autonomia dal Consiglio di amministrazione dell'Iri, in pieno accordo con il Ministro del tesoro » —;

se i Ministri interrogati siano al corrente dei fatti sopra descritti;

quale sia effettivamente la politica industriale espressa dal Governo e quale sia la strategia finanziaria di realizzo ai fini del ripianamento dei debiti dell'Iri;

se, e in quale misura, in tale contesto si tenga presente che si tratta di un complesso manifatturiero di alta tecnologia, che fattura 14.000 miliardi e occupa 60.000 dipendenti, interessando, direttamente e indirettamente, settori strategici dell'industria nazionale (aerospaziale, trasporti, automazione, energia, difesa);

se l'IRI, e dunque il tesoro, nel prendere la decisione di capovolgimento della strategia di Finmeccanica abbia tenuto conto della risoluzione approvata dalla Commissione attività produttive della Ca-

mera, il 23 novembre 1995, che impegnava il Governo a « non disgregare, con riferimento alla politica di privatizzazioni, quanto realmente presente nel Paese, ma anzi a favorire l'aggregazione forte dell'omogeneità tecnologica e dell'indivisibilità, capace di competere sul mercato globale ».

(2-00492)

« Rasi, Selva ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per conoscere — premesso che:

certamente le nostre relazioni diplomatiche con l'Albania potrebbero essere migliori se il Ministro della difesa non si avventurasse pubblicamente in paragoni irriverenti e assurdi fra il Presidente della Repubblica albanese Berisha e Umberto

Bossi, battuta riportata nel quotidiano *Il resto del Carlino* del 4 maggio scorso;

il Ministro della difesa si diverte a pronunciare battute, ad avviso dell'interrogante, di pessimo gusto, ma non è ancora riuscito a spiegare, né agli organi di informazione né al Parlamento come e da quando la forza internazionale di pace guidata dall'Italia possa controllare efficacemente i porti albanesi per impedire il traffico di clandestini, gestito dalla criminalità organizzata —:

quali iniziative intenda assumere per il rimpatrio immediato degli albanesi che non hanno alcuna ragione di restare in Italia, per far rispettare le nostre leggi sull'immigrazione e per impedire atti di emulazione sempre più incontrollabili.

(2-00493)

« Giovanardi ».